

Alla fine del Settecento, il giurista britannico Jeremy Bentham si era ritagliato del tempo per progettare un'architettura di sorveglianza carceraria che fosse pienamente in linea con la vena utilitarista di cui si è successivamente fatto portavoce: il panopticon. L'idea era fondamentalmente quella di erigere una torre di monitoraggio al centro di una cerchia di celle; avendo l'accortezza di nascondere alla vista i punti di osservazione messi a disposizione dei secondini, i galeotti sarebbero sprofondata nel dubbio di essere perennemente sorvegliati.
La città-stato di Singapore non è costruita...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.
Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

Singapore: laboratorio mondiale di controllo e sorveglianza

[Password dimenticata](#)